

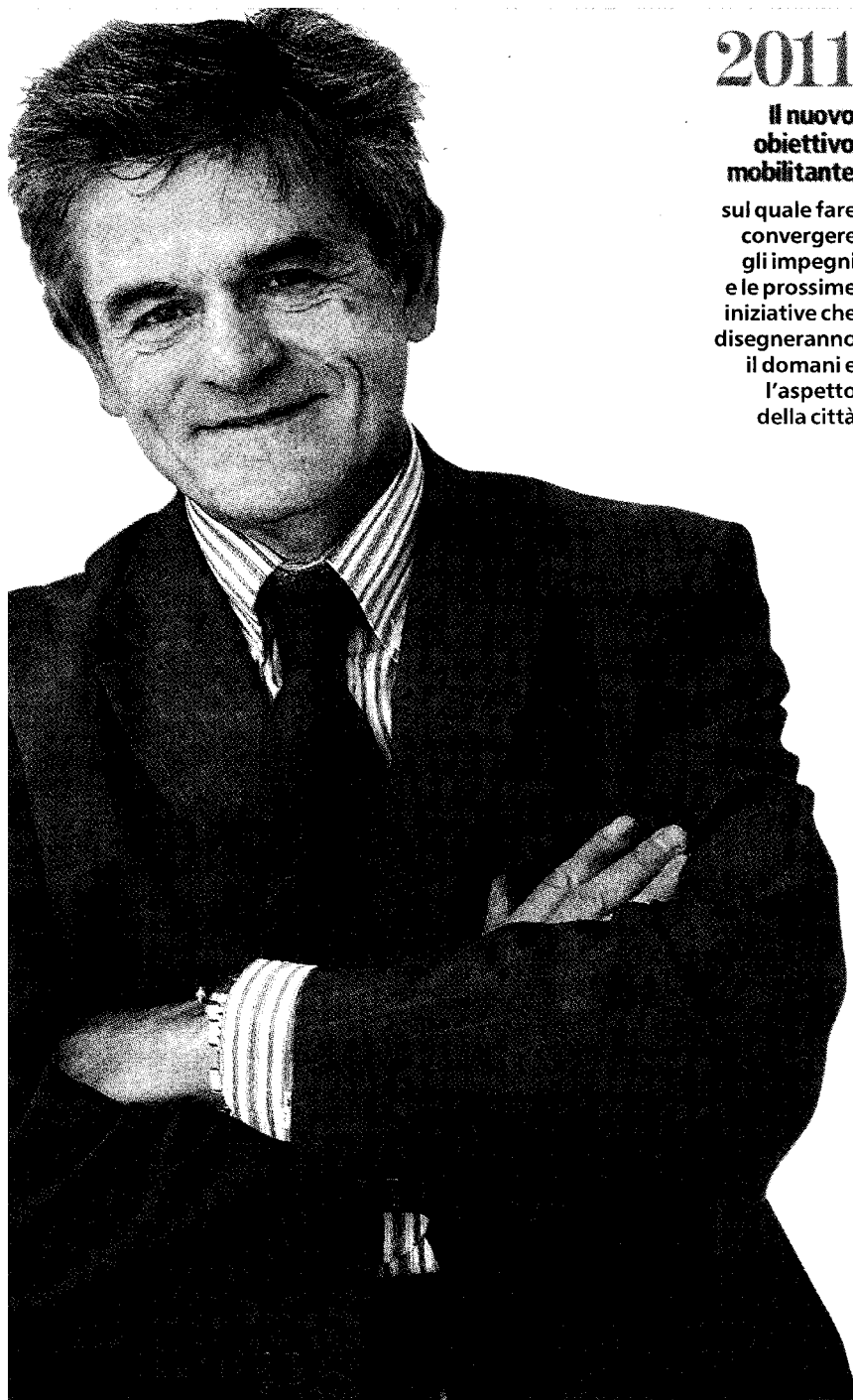
SERGIO  
CHIAMPARINO \*

## STATI GENERALI PER COSTRUIRE IL FUTURO

**P**er una giunta al secondo mandato la vera spinta propulsiva consiste nel creare le condizioni perchè altri, quelli che verranno dopo, siano mossi da una spinta a crescere almeno altrettanto forte della propria con i necessari tratti nuovi. Questa è la vera sfida. Ne siamo tanto consapevoli che proprio ieri abbiamo deciso, con Torino Internazionale, di dar vita a marzo ad una sorta di Stati Generali della città sul suo futuro. I progetti con cui stiamo gestendo la trasformazione della città non sono di breve momento. Basti pensare a realizzazioni fondamentali per coniugare diritto alla mobilità e miglioramento ambientale. Al necessario ridisegno di tutti i "non luoghi" urbani che segnano i confini fra la città e i comuni conurbati a iniziare da corso Marche e dalla zona nord. O al completamento della cittadella politecnica e della città universitaria lineare con le trasformazioni urbane delle aree in cui questi insistono. O, su di un altro versante, alla grande sfida dell'apertura internazionale che include la capacità di far diventare l'immigrazione un fattore propulsivo della città anziché una ragione di ansia e di paura. O, ancora, quello della coesione sociale, che richiede il coraggio di cambiare un sistema di politiche locali e nazionali.

“Stati Generali  
per il futuro  
di Torino”

## Chiamparino rilancia la sfida verso un'altra spinta in avanti



### 2011

**Il nuovo  
obiettivo  
mobilitante**

sul quale fare  
convergere  
gli impegni  
e le prossime  
iniziative che  
disegneranno  
il domani e  
l'aspetto  
della città

### Intervento

**SERGIO CHIAMPARINO \***

Il sindaco  
risponde agli inviti  
del giornale

SEGUE DA PAGINA 51

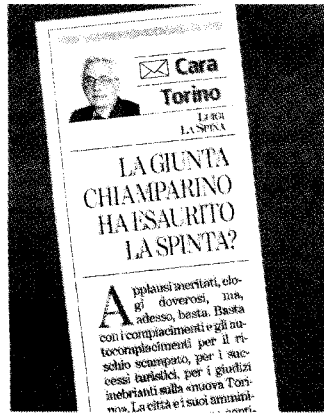
**U**n sistema che rischia di alimentare uno strato di "poveri garantiti", senza riuscire a offrire i necessari appigli per salvarsi a tutti coloro, e sono sempre di più, che in una società complessa rischiano da un giorno all'altro di passare da un'accettabile normalità alla più disperata marginalità.

A partire di qui si tratta di discutere, innovare, cam-

biare. Così possono emergere le forze portatrici di nuova spinta propulsiva. Vi è anche l'obiettivo mobilitante, quel 2011 su cui il governo sta mantenendo gli impegni e che può essere l'equivalente delle Olimpiadi. Le forze appunto. Ci sono? Questa è la città in cui ogni proposta di cambiamen-

to ha trovato e trova forze che si mobilitano per rallentare, fermare, conservare. I grattacieli di Piano e di Fukasas sono solo la metafora concreta ultima di questo modo d'essere di una parte dell'opinione pubblica torinese, della sua classe dirigente, ancora, in fondo in

## Così su La Stampa



■ «La Città- ha scritto Luigi La Spina - non può crogiolarsi su rendite di un brillante passato prossimo». «E' ora di individuare un nuovo traguardo».

fondo convinta che le risorse per il futuro stiano tutte nella storia, nel nostro passato e non debbano invece essere fatte emergere dalla metamorfosi urbana. Le stesse Olimpiadi. Ci ricordiamo quali erano i motivi prevalenti fino all'immediata vigilia? Dal più benevolo "speriamo di tornar presto a parlare di cose serie" ai classici "per carità non ce la faremo mai" e "sono soldi buttati via". Avete sentito qualcuno di costoro dire che si

era sbagliato? Avete sentito qualcuno dei firmatari contro piazza San Carlo riconoscere che forse, sì, erano stati un po' affrettati?

Eppur si è mossa. Torino è mossa. La politica, in senso

### I CONTRARI

Come con le Olimpiadi ci sono forze che sanno solo frenare

### DIBATTITO FRANCO

Sarà l'incubatore dal quale far nascere le future energie

lato, come insieme di partiti e di rappresentanze economiche e sociali, ha saputo fare i conti con la complessità e la contraddittorietà della società locale e ha contribuito a fare i passi in avanti che oggi tutti ci riconoscono.

Fare emergere le spinte propulsive della città per il secondo decennio del nuovo secolo è sempre più la sfida per la politica. Per vincerla occorre che gli schemi con cui ci muoviamo nelle istituzioni, nella politica e nella società, non siano ostacolo per un confronto che metta al centro quel che ognuno ritiene corrisponda davvero all'interesse generale del nostro futuro. Perché non è detto che siano e saranno i più adatti per vincere questa sfida. E perché è, in ogni caso, necessario che ognuno abbia il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo.

\* sindaco di Torino